

# *Che cosa possono fare le comunità cristiane per la cura del creato?*

## *L'esperienza delle chiese protestanti*

### **Nel processo GPIC**

Le chiese protestanti in Italia sono impegnate da diversi decenni in un percorso che si ispira al processo “Giustizia, Pace e Salvaguardia del creato” del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). Insieme, le chiese membro della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI) hanno aderito al “Tempo del Creato”, che va dal 1 settembre al 4 ottobre di ogni anno. Una apposita commissione produce materiali per i culti e le celebrazioni e offre analisi delle situazioni ambientali. Ogni anno la commissione sceglie un tema su cui focalizzare l’attenzione delle chiese. Nel 2019 il tema era quello dei rifiuti: il dossier era intitolato “Nel giardino di Dio non ci sono rifiuti” e il testo biblico di riferimento per i culti nelle chiese in tutta Italia era Esodo 16, con il racconto del dono della manna. Il dossier si può trovare sul sito della FCEI ([www.fcei.it](http://www.fcei.it)) assieme ad un dossier della chiesa metodista di Bologna, che contiene riflessioni e analisi e ad una *Roadmap, Itinerario per comunità, per una economia di vita e una giustizia ecologica*, testo prodotto dal Consiglio ecumenico delle chiese nel 2019.

Lo scopo di tali materiali, che sensibilizzano di volta in volta sul consumo dell’acqua, del suolo o dei combustibili fossili, non è quello soltanto di rendere i membri di chiesa più avvertiti, ma di spingerli proprio a cambiare gli stili di vita individuali e quelli delle comunità evangeliche.

## Percorsi di sostenibilità

Molte comunità hanno intrapreso dei percorsi di sostenibilità, e vengono guidate dalla commissione nazionale attraverso una griglia di azioni positive proposte loro. Vengono analizzate le risorse energetiche usate, in un certo senso il peso ambientale che una vita comunitaria ha. Per esempio, viene fortemente incoraggiato l'uso di stoviglie di carta o di bioplastica per i pranzi comunitari, che di solito avvengono nelle chiese con una certa regolarità. Ancora più favorevolmente viene considerato l'uso di stoviglie di ceramica, bicchieri di vetro e tovaglie di stoffa. In questo caso si spingono le chiese a fornirsi di una lavastoviglie, in modo da non pesare eccessivamente sulle persone volontarie che già preparano i pasti e apprestano le sale da pranzo. Nella stessa logica, le chiese sono invitate a implementare la raccolta differenziata in occasione dei pasti comunitari, compresa la raccolta dell'umido.

Altro settore su cui viene puntata l'attenzione è quello degli impianti di riscaldamento, che per chiese di ambiente molto ampio possono essere molto dispendiosi nei confronti dell'ambiente. Si suggeriscono riconversioni degli impianti, installazioni di impianti fotovoltaici e altro. La chiesa valdese di Milano ha seguito questo percorso fino in fondo, tanto da ottenere un certificato di chiesa sostenibile, denominato "Gallo verde", da un consorzio di chiese evangeliche tedesche dedicate a questo tema. Il certificato viene rinnovato a seguito di controlli effettuati nel corso del tempo e l'esempio di questa grande chiesa che è riuscita a riconvertirsi in senso sostenibile offre alle altre chiese evangeliche in Italia un esempio positivo. Anche sul loro sito ([www.galloverde.it](http://www.galloverde.it)) vi sono molti suggerimenti di buone pratiche comunitarie e anche individuali, tra cui spicca il suggerimento di usare trasporti collettivi (mezzi pubblici o passaggi in auto tra membri di chiesa che abitano vicino) per raggiungere i luoghi di culto.

## Il Tempo del Creato

I culti nel mese di settembre, complice il bel tempo, spesso si svolgono nei giardini delle chiese, o in giardini della città, e hanno quasi sempre una valenza ecumenica.

A volte sono le diverse chiese evangeliche di una città che si riuniscono in uno dei loro giardini, per ringraziare il Dio creatore e pregare respirando l'aria resa pulita degli alberi. A volte si tratta di incontri tra chiese di confessioni diverse – ortodosse, cattoliche e protestanti – come succede a Firenze, dove abbiamo celebrato nel giardino botanico e in un orto urbano in Borgo Pinti, nel centro verde della città. A volte ancora si tratta di incontri promossi da tavoli ecumenici su situazioni di degrado ambientale del territorio. Allora si lavora con associazioni cittadine che protestano contro un inceneritore, oppure sulla devastazione delle montagne dovuta a cave a cielo aperto, oppure su insediamenti industriali devastanti per la salute pubblica, come a Taranto.

Questi incontri intendono sensibilizzare le chiese, perché la loro predicazione dell'Evangelo sia radicata nel territorio in cui vivono, e vuol far sentire alle associazioni di difesa dell'ambiente e della salute il sostegno delle chiese. Così le chiese sono impegnate insieme per il bene comune: ambiente, paesaggio, salute, consapevolezza e cittadinanza attiva. Da quando i giovanissimi si sono organizzati con gli scioperi di "Fridays for Future", poi, anche diverse chiese evangeliche li hanno affiancati, con le loro organizzazioni giovanili.

Attenzione critica ai loro territori, consapevolezza del proprio peso ecologico, preghiera di lode per il creatore: tre passi che le chiese evangeliche in Italia percorrono per diventare chiese sostenibili e stare con responsabilità su un pianeta che sostiene la vita di ogni essere vivente e di tutta l'umanità.

LETIZIA TOMASSONE<sup>3</sup>

<sup>3</sup> Letizia Tomassone è una pastora della Chiesa valdese. Dal 2006 al 2012 è stata vicepresidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia. Dal 2010 ha ricevuto l'incarico di docenza e coordinamento dei corsi di "Studi femministi e di genere" presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma.